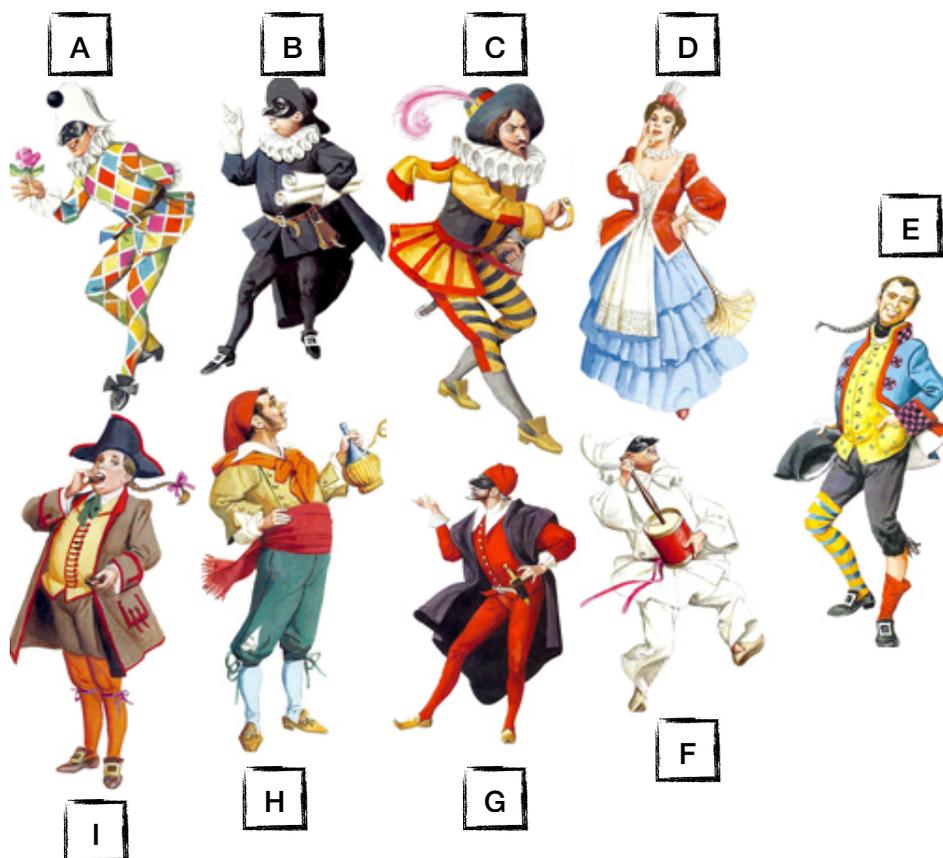


## Le maschere regionali della commedia italiana

Quante ne conosci? Abbina la descrizione del personaggio al disegno.



- Arlecchino  
È la maschera bergamasca, furbo, bugiardo e simpaticissimo. Indossa un vestito formato da triangoli di stoffa colorati cuciti insieme. Sempre protagonista di comicissime avventure.
- Pantalone  
È il vecchio veneziano ricco e saggio, prudente e avaro delle commedie di Carlo Goldoni famoso nel XVI secolo. Si innamora spesso delle donne molto più giovani di lui ma i suoi tentativi nel conquistarle finiscono sempre male.
- Colombina  
La maschera veneta, carina, vivace, furba e chiacchierona; recita la parte della serva che dice bugie a fin di bene o per aiutare la sua padrona. Ogni volta si innamora di Arlecchino o Pulcinella e alla fine della commedia finisce sempre per sposarsi.
- Pulcinella  
È la maschera napoletana nata verso la fine del XVI secolo. Pigro, chiacchierone ed estroverso. Pulcinella rappresenta il tipo del servo simpatico, opportunista e sempre affamato. Il suo costume bianco, composto da un camiciolo, un paio di pantaloni larghi e un cappello.

Dottor Balanzone  
È una delle principali maschere della commedia dell'arte, recita la parte di un avvocato grasso, noioso e ignorante. Con la sua parlata un misto di dialetto bolognese e latino maccheronico, prende in giro i sapienti dell'università di Bologna. Il suo nome deriva forse dalla "baldanza" - bilancia della giustizia oppure da "balla" - bugia.

Gianduia  
La maschera piemontese del '700 che non ha attinenza con la commedia dell'arte. Il nome deriva dall'espressione piemontese "Gioan d'la douja", che vuol dire Giovanni del boccale. È un galantuomo distratto a cui piace il vino e l'allegria.  
Indossa un abito di panno color marrone, bordato di rosso, con un panciotto giallo e le calze rosse; ha la parrucca con il codino e sul capo un tricorno.

Stenderello  
La maschera fiorentina, un personaggio chiacchierone, impulsivo e pauroso, ma anche furbo a modo suo e pronto alla battuta. È malandato, disordinato, senza mai un soldo in tasca. Sa essere tuttavia arguto, saggio e ottimista e riesce sempre a cavarsela.  
Indossa una giacca blu con risvolti a scacchi rossi e neri, i pantaloni corti e stretti al ginocchio, il panciotto a pallini, una calza di un colore, l'altra di un altro. Ha un cappello a barchetta e una parrucca con il codino.

Meneghino  
È la maschera milanese che impersona un servitore rozzo ma di buon senso, che non fugge quando deve schierarsi al fianco dei suoi simili. Generoso e sbrigativo, è abile nel deridere i difetti degli aristocratici. È inconfondibile con il suo cappello a tre punte e la parrucca con codino, indossa una lunga giacca di velluto, calzoncini corti e calze a righe.

Rugatino  
La maschera romana, il suo nome deriva da "ruganza", all'arroganza e all'abitudine di "rugà", di agire e parlare con noncuranza. È un provocatore insolente, pigro e anche un po' vile.  
Indossa pantaloni consunti al ginocchio, fascia intorno alla vita, camicia con casacca e fazzoletto intorno al collo.